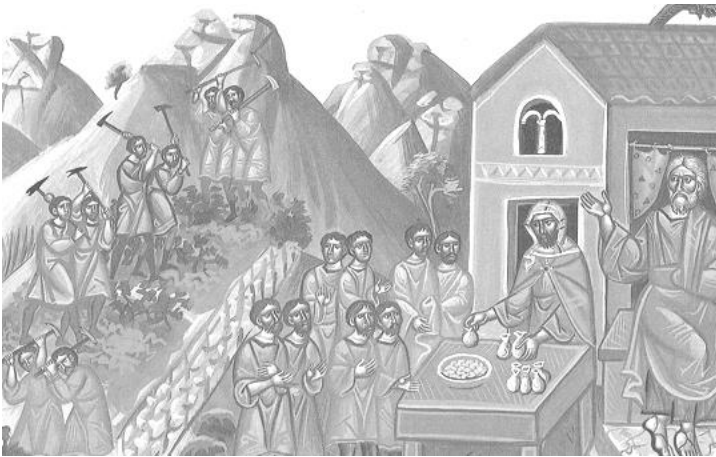


# ESERCIZI SPIRITUALI ACR

## TUTTI ALL'OPERA! UN INGAGGIO INASPETTATO.

AVVENTO 2016



### Dal Vangelo secondo Matteo Capitolo 20

1Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. 2Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. 3Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, 4e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". 5Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno, e verso le tre, e fece altrettanto.

6Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". 7Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna".

8Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e da' loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". 9Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. 10Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. 11Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone 12dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo".

13Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? 14Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: 15non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?". 16Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

## **SABATO POMERIGGIO (Mt 20,1-7)**

### **IDEE DI FONDO**

- Il brano ha alcuni riferimenti all'AT: la vigna è simbolo del popolo di Dio che finalmente ha una terra nella quale mettere radici in questo senso la vendemmia è il momento gioioso in cui finalmente si raccolgono i frutti dello spazio di libertà che Dio ha donato al suo popolo.
- Per quattro volte viene ripetuto il verbo "uscire": il padrone esce per cercare lavoratori. Si vuole sottolineare il desiderio di Dio di venirci incontro per primo, di venire a coinvolgerci dove siamo, per instaurare una relazione personale con noi.
- Al padrone della vigna non interessa quanto gli "ultimi" ingaggiati si fossero impegnati per cercare lavoro: nel Regno dei cieli tutto parte dall'iniziativa di Dio. La chiamata può avvenire in momenti e modi diversi ma in modo personale per ciascuno.
- Non importa per quanto tempo ciascuno ha lavorato o quanta fatica ha fatto, ma quello che importa è l'aver accolto la chiamata, l'esserci nella vigna. La gioia sta infatti nell'esserci, non nell'aver particolari meriti. Non è mai troppo tardi per spendersi rispondendo ad una chiamata.
- Dio si accorda con i primi, promette ciò che è giusto ai secondi e si occupa con grazia degli ultimi. La legge di Dio è prima di tutto quella di fare tutti protagonisti.

### **ATTEGGIAMENTI**

- I ragazzi - soprattutto dopo la Cresima - trovano nel gruppo ACR un luogo dove vale la pena piantare radici per crescere, rispetto ad anni precedenti dove la partecipazione al gruppo era stata magari una scelta di altri.
- E' Dio che si fa sempre presente nella loro vita e li cerca ripetutamente, anche se non sempre riescono a riconoscerlo. Nei gesti di attenzione delle altre persone scoprono il desiderio di Dio di prendersi cura di loro.
- I gruppi che i ragazzi frequentano non sempre hanno atteggiamenti inclusivi ed accoglienti nei confronti di tutti. Scoprono che Dio, anche passando per la loro vita, vuole chiamare tutti, primi e ultimi, per renderli partecipi della sua gioia.
- I ragazzi capiscono che la gioia che Dio vuole donare loro è qualcosa di originale, non solo frutto dei loro sforzi ma che tuttavia richiede una risposta entusiasta.
- I ragazzi scoprono che i frutti che porteranno non nascono da loro stessi ma prima di tutto dall'iniziativa di Dio (chiamata) e dal gruppo in cui vivono (vigna): soltanto così saranno risultati abbondanti.

### **DOMANDE**

1. Sei già stato agli esercizi altre volte? Che tipo di "lavoro" siamo chiamati a fare qui? Chi ti ha chiamato a partecipare? Credi che possa essere stato un gesto di attenzione nei tuoi confronti? Anche da parte di Dio?
2. Gli esercizi sono sempre "aperti a tutti", ma esistono anche luoghi e gruppi meno inclusivi: ci sono contesti in cui persone, amici vengono esclusi? Ti è mai capitato di partecipare ad una festa in cui alcuni sono stati invitati ed altri no? Conosci qualcuno che gioca a calcio ma è sempre in panchina?
3. Dalla parabola, quanto ti sembra bravo questo padrone a coinvolgere gli altri? Perché esce così tante volte a cercare collaboratori? Nella quotidianità, come può Dio attuare questo tipo di coinvolgimento chiamando tutti? Di che cosa ha bisogno? La chiamata è la stessa per tutti?
4. Hai mai pensato che la tua appartenenza al gruppo ACR sia un dono di Dio, che attraverso di esso si prende cura di te? Come sono cambiate nel tempo le tue motivazioni nel fare parte del gruppo ACR? Da piccolo forse non era una tua scelta... e ora?
5. Nel gruppo ACR, riesci ad accogliere gli ultimi arrivati, i più piccoli o quelli più in difficoltà? O piuttosto il gruppo ACR diventa occasione per fare delle distinzioni fra "primi" e "ultimi"?

6. Dopo aver risposto alla chiamata, quali sono i luoghi e le situazioni in cui sei chiamato a portare frutto e ad essere dono per gli altri? Soltanto quando sei in parrocchia o con il tuo gruppetto di amici? Quali sono i frutti utili a te e agli altri che vorresti portare?

### DOMANDE AGGIUNTIVE PER LA 3a MEDIA

7. Pensi che la Cresima abbia rappresentato per te una chiamata?
8. Come ti relazioni con i nuovi arrivati più piccoli nel gruppo medie? Quali sono le difficoltà nell'accoglierli nel gruppo? Ti è mai capitato di sentirti più importante di loro solo perché sei lì da più tempo?
9. Quali frutti stai portando insieme al tuo gruppo? C'è qualche impegno che state prendendo insieme, in cui vi state aiutando a vicenda?

### ATTIVITÀ COLLETTIVA

Con chi vuoi lavorare quest'oggi?: I ragazzi sono in cerchio e al centro è in piedi uno di loro. Il ragazzo al centro decide una caratteristica che deve avere quello con cui lavorerà: chi riconosce di avere questa caratteristica si alza e si scambia di posto con gli altri che si sono alzati, mentre quello che era al centro cerca di sedersi. Chi non trova una sedia libera, rimane in piedi al centro.

### ATTIVITÀ DIVISA IN GRUPPI

In ogni gruppo c'è una sedia con sopra un orologio (da fare) in cui ogni ragazzo può attaccare un post-it con sopra il nome di una persona che avrebbe desiderato partecipasse agli esercizi (paragone chiamata a tutte le ore). E' l'orologio di quelli che per noi sarebbero ritardatari, ma che per Dio sono invitati speciali.

## PENITENZIALE (Mt 20,8-12)

### IDEE DI FONDO

- Il padrone della vigna ha superato la legge della stretta corrispondenza tra lavoro compiuto e retribuzione, regolandosi secondo la bontà del suo cuore, prendendo come metro di azione non la norma economica bensì l'amore gratuito, che qualifica il suo essere Padre e la sua giustizia.
- Viene contestato un atteggiamento positivo che è la bontà: I lavoratori della prima ora si rifiutano di perdere la loro posizione privilegiata e vogliono mantenere la distanza dagli ultimi.
- I salariati della prima ora, ritenendo di aver fatto di più, non riescono ad apprezzare la bontà del padrone. In Gesù, che offre la salvezza ai perduti, si fa visibile la bontà e la grazia di Dio.
- Il padrone non si basa su quello che i vignaioli si meritano, ma su quello di cui hanno bisogno, cioè sfamare la propria famiglia: un denaro era il salario standard.

### ATTEGGIAMENTI

- **Bilancia sbilanciata.** Per i ragazzi è difficile concepire questo tipo di giustizia, perché tendono ad etichettare chi sbaglia o chi fa meno di loro. Sono molto severi nel giudizio, usano la logica stringente del merito.
- **Numero di attesa.** La logica dei lavoratori della prima ora è proprio la nostra: è bello mantenere le precedenze e identificare qualcuno come "ultimo" rispetto al quale sentirsi migliore.
- **Denaro.** Al momento della confessione, i ragazzi sperimentano la bontà della misericordia del Signore, davanti al quale siamo tutti speciali.
- **Podio.** Si interrogano sulla loro capacità di perdonare, che il più delle volte si basa sul meritarselo. Ciò porta i ragazzi a porre troppe condizioni che snaturano la gratuità del perdono.

## **STRUTTURA PENITENZIALE**

**Denaro** (scrivono su una moneta un momento nel quale sono stati perdonati; poi danno la moneta all'educatore, che gliene dà 10, segno della sovrabbondanza di Dio, + dei sassi).

1. Chi sono secondo te le persone che meritano di più il perdono del Signore? Perché?
2. Questo brano, cosa ci dice del modo di perdonare del Signore? E del suo modo di giudicarci? Ci sentiamo giudicati e perdonati per i nostri meriti e per le nostre buone intenzioni?
3. Dio ci perdona gratuitamente: come ti senti davanti alla disponibilità di Dio di coinvolgere tutti? Ti viene voglia di lasciarti coinvolgere da questa sua bontà? Che tipo di gioia hai provato dopo la confessione?
4. Se il Signore dovesse giudicarti per i tuoi meriti, credi che sarebbe più facile o più difficile perdonarti?

**Podio** (costruiamo un grande podio, in cui i ragazzi scriveranno le caratteristiche per cui una persona merita il perdono).

1. Noi in base a cosa decidiamo se perdonare qualcuno che ci ha fatto un torto? Che condizioni mettiamo?
2. E' capitato che tu abbia negato il perdono ad un tuo amico che cercava di riavvicinarsi? Alla luce di questi esercizi, agiresti in modo diverso?
3. Mi piacerebbe che gli altri decidessero di perdonarmi con gli stessi criteri che uso io? Perché?

**Bilancia sbilanciata** (c'è una bilancia unica, in cui ragazzi inseriscono il denaro ricevuto dallo stand del denaro e anche i sassi. I ragazzi vedono che i sassi hanno meno valore, ma hanno più peso).

1. Come giudichi le azioni del padrone? Come ti saresti sentito al posto degli operai della prima ora? E al posto di quelli dell'ultima ora? Quale delle due posizioni è preferibile secondo te? Perché?
2. Quando una persona sbaglia, che idea ti fai di lei? Cambia se è tua amica o no? Ti è capitato di essere etichettato per una cosa che hai fatto? Come ti sei sentito?
3. Il padrone sblocca la situazione dando ascolto alla sua bontà: ti sembra eccessivo, pericoloso muoversi così? C'è il rischio che gli altri se ne approfittino?

**Numero di attesa** (immagine di un tagliandino, in cui scrivono la volta in cui mi sono sentito ultimo e una in cui ho fatto sentire ultimo gli altri).

1. Ti è mai capitato di sentirti escluso dagli altri? Quali sensazioni hai provato?
2. E tu riesci ad avvicinare chi è escluso dagli altri? Perché è così difficile? Cosa ci frena? Come si è comportato invece il padrone con gli ultimi operai?
3. Il padrone viene contestato come "uno scemo", forse questo ci frena nell'avvicinarci agli ultimi... Hai paura del giudizio degli altri quando si tratta di includere tutti e rompere i soliti gruppetti?

## **STAND CONTENITORE (Mt 20,13-16)**

### **IDEE DI FONDO**

- Il Padrone non sta facendo un torto agli operai della prima ora. Non sta ribaltando la giustizia umana. Infatti con gli operai aveva pattuito un denaro ed è quello che hanno ricevuto.
- Nonostante la giustizia umana suggerisca che chi lavora di più ottiene di più, il Signore si preoccupa di rendere a tutti non secondo il merito ma secondo il loro bisogno.
- L'invidia è una questione di sguardi. L'occhio cattivo dei lavoratori della prima ora non solo non gli permette di essere felici per gli altri operai, che riceveranno il necessario per sfamarsi, ma muta anche il loro sguardo verso il padrone, pensando che gli sia stato tolto qualcosa e che non sia stato buono con loro.

- “Gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi”. Il Signore ribalta la situazione, permette anche a chi si è avvicinato per ultimo di fare esperienza della sua misericordia, e ai primi di comprendere cos’è l’amore gratuito costringendoli ad assistere alla retribuzione degli altri.

## **ATTEGGIAMENTI**

- I ragazzi capiscono che il Signore non li vuole penalizzare ma si prende cura dei loro bisogni.
- Riflettono sul fatto che spesso credono di conoscere e di dare un po’ per scontato l’agire del Signore, in positivo e in negativo - scoprono invece che la misura della misericordiosa di Dio sfugge ai nostri schemi!
- Capiscono che l’invidia non solo li porta a non essere felici per gli altri, ma anche a non gioire e a non essere felici per ciò che di bello hanno ricevuto.
- I ragazzi riflettono sulla loro capacità di donare gratuitamente, andando oltre ai meriti di chi riceve e si interrogano piuttosto sul criterio del bisogno a cui Gesù allude nella parabola.
- iniziano a sognare il loro gruppo Acr come un mondo ribaltato in cui ‘gli ultimi sono i primi’ e questa diventa una buona palestra per cambiare la realtà attorno a loro.

## **ATTIVITÀ**

I ragazzi costruiscono un paio di occhiali con lenti polarizzate. Al termine della costruzione potranno andare davanti ad un display che, senza occhiali è completamente bianco, mentre indossando gli occhiali si legge la frase di Gesù: *“Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi”*. Per la decorazione degli occhiali possono usare Glitter, pennarelli.